

Città in stallo ma tanti studiano già da sindaco

*Impazza il totonomi, a centrosinistra con Simionato molto gettonati Micelli e Molina
Tra i centristi si attende la mossa del sottosegretario Zanetti. Corteggiato Venturini*

FERMENTO

Boraso è stato il primo a muoversi, a centrodestra Zaccariotto pronta a partire



Alda Vanzan

.....
VENEZIA

Si fa prima a dire chi non c'è. Perché il totonomino già sta impazzendo: manca ancora il commissario, ancora non si sa se si voterà in ottobre/novembre o (come i più vorrebbero) nella primavera 2015, eppure, nei corridoi dei palazzi della politica tengono banco solo i nomi dei possibili candidati sindaci, con quotazioni variabili di ora in ora. La verità è che per Ca' Farsetti non si è deciso ancora nulla, ma la macchina delle strategie si è già messa in moto. Senza nulla escludere: né riproposizioni dell'intesa governativa nazionale, né strappi all'interno del centrosinistra. E come sempre c'è l'identikit del candidato ideale, che dovrebbe essere di Mestre e possibilmente donna. Utopia forse, finora sempre maschi e "serenissimi".

LE ALLEANZE - Lo schema classico della contrapposizione tra centrodestra e centrosinistra non è detto che tenga ancora. Lo dice espressamente **Mario Dalla Tor**, senatore del Ncd: «Posto che ancora non sappiamo quando si voterà, è chiaro che la nostra collocazione naturale è nel centrodestra. Ma siamo molto attenti a eventuali candidatu-

re civiche o dell'area di centro». Tradotto (ed estremizzando): se il Pd non candiderà un "comunista", potrebbe avere il Ncd dalla sua parte. Ipotesi non del tutto peregrina se si considera che tra le variabili politiche ce n'è una che vedrebbe il senatore democratico **Felice Casson** candidato sindaco "contro" il Pd, appoggiato dall'area più nettamente di sinistra. Una candidatura che potrebbe perfino solleticare i vertici del **Movimento 5 Stelle**, nonostante la prima fase già effettuata delle Comunarie con la terna **Davide Scano, Elena La Rocca, Anthony Candiello**.

PD IN STALLO - La situazione del Pd è paradossale: è contemporaneamente fortissimo e debolissimo. Forte per il risultato elettorale delle Europee (46% a Venezia), debole a causa dello tsunami giudiziario del Mose. Per quanto ripetano che l'inchiesta non ha toccato l'attività amministrativa, in molti pensano che il candidato sindaco dovrà comunque essere di rottura.

TOTONOMI - La lista si allunga ogni giorno e più volte al giorno. Ieri, tra le new entry c'erano (peraltro ignari) **Andrea Del Mercato** della Biennale e **Gino Strada**. A fasi alterne rispunta il nome di **Ezio Micelli**,

ora avvantaggiato per essere stato cacciato da **Orsoni**. In ballo c'è sempre l'ex vicesindaco **Sandro Simionato**, mentre si racconta che **Massimo Cacciari** sia tornato a sponsorizzare il giornalista **Nicola Pellicani**. Ci sarà **Jacopo Molina** e non sarà una candidatura inclusiva: dicono che se si candiderà l'avvocato ex consigliere comunale, nel Pd si farà a gara per esserci. Primo tra tutti il presidente della Municipalità di Mestre, **Massimo Venturini**. Della serie: se c'è lui, perché non io?

ALLA FINESTRA - Ancora non si è capito cosa intende fare il patron di Umana, **Luigi Brugnaro**: molti lo danno tra i papabili, altri lo indicano solo come sponsor di candidati centristi. Rischia, ad esempio, di essere corteggiatissimo **Simone Venturini**. Idem per il sottosegretario **Enrico Zanetti**: solo sponsor o altro?

I SOLITARI - **Renato Boraso** si è autocandidato. Dicono che tra le file azzurre sia disponibile **Mattia Malgara**. In pole position c'è sempre la leghista **Francesca Zaccariotto**. Tra le fila del Ncd si parla di **Maria Laura Faccini** e **Marta Locatelli**. Ma, appunto, è solo totonomi. E ancora non si sono espressi i comitati.

© riproduzione riservata





INTERESSE Il pubblico l'altra sera all'incontro di Reset a Mestre con i comitati